

Indice

Premessa. Diritto penale in 'divenire' e metodo della ricostruzione della materia [IX]

Capitolo I

Il diritto penale, il reato e le sue specie

Sezione I

La definizione del reato [1]

1. Il diritto penale. La definizione formale e la definizione sostanziale del reato [1]. – 1.1. Lessico fondamentale e nozioni introduttive sulla struttura del reato. La distinzione tra il reato (illecito penale) e gli altri tipi di illecito [4]. – 2. Le specie del reato: il delitto e la contravvenzione [8]. – 3. Definizione formale e positiva “ratio” sostanziale della previsione del reato. Lettera e “ratio” nella individuazione del reato [9]. – 4. Costituzione e struttura sostanziale del reato (con riferimento al contenuto di gravità o disvalore del fatto) [9]. – 4.1. *Segue*. Corollari [11]. – 4.2. Dal diritto penale alla ‘materia’ penale. Garanzie penalistiche e definizione sostanziale della pena [13]. – 5. Quali sono le ‘ragioni non-positivizzate’ della legge penale? Il problema delle ‘fonti extragiuridiche’ di definizione del reato che condizionano l’accertamento del reato e l’applicazione della norma penale [15]. – 6. Il problema delle ‘costanti’ della previsione del reato [16].

Sezione II

Storia, scopi e prospettive del diritto penale [19]

7. Il codice Rocco. Le radici ‘illuministiche’. La Scuola classica e la Scuola positiva. Il sistema del doppio binario. Il diritto penale in divenire [19]. – 7.1. Le ragioni della longevità del codice Rocco. Le riforme. Declino del diritto penale? [21] – 7.2. Correzione del sistema e cause dei ritardi nella generale riforma. La ‘Torre di Babele’ [22]. – 8. *Segue*. Il difficile adattamento del sistema alle novità legislative. La supplezza giurisprudenziale [25]. – 8.1. Gli scopi della pena. Premesse definitorie [27]. – 9. Perché e in quali limiti punire? Vivo e morto nella definizione degli scopi classici della pena [31]. – 9.1. *Segue*. Ulteriori considerazioni sui rapporti tra retribuzione e prevenzione [32]. – 9.2. *Segue*. Ancora sui limiti dell’idea ‘preventiva’ [33]. – 9.3. Il problema della ‘neutralizzazione’ del reo [34]. – 10. Umanità e rieducatività della pena. Il ‘castigo’ quale istanza profonda dell’agire collettivo [34]. – 11. I tentativi di limitare il ricorso alla pena. I nuovi rimedi: dalla repressione del reato alla prevenzione del medesimo mediante presidi cautelari [37]. – 12. Gli indesiderati effetti pratici dell’eccesso nel ricorso

allo strumento della pena. La depenalizzazione in astratto e in concreto. Un recentissimo progetto di riforma e la l. 28 aprile 2014, n. 67 [37]. – 13. Le cause estintive, in particolare quelle legate all'adempimento. Le c.d. misure 'svuota-carceri' [39]. – 14. 'Minaccia' e 'conciliazione', 'sanzione' e 'premio'. Le contraddizioni del diritto penale in trasformazione. *Segue*. L'esecuzione 'concordata' e la risocializzazione del reo. Il ritorno alla legalità [40]. – 15. Rassegnazione al 'caos' o reazione costruttiva? I progetti di riforma del codice penale [41]. – 16. *Segue*. La 'persona umana' al centro del nuovo sistema [44]. – 17. *Segue*. In particolare, l'evoluzione del sistema delle interdizioni e delle pene prescrittive [48]. – 18. Conclusioni sull'attuale sistema delle pene e sulla loro esecuzione [49].

Capitolo II Norma penale e reato

Sezione I

'Come si legge' il sistema penale [53]

1. Principi costituzionali e centralità del codice penale (art. 16 c.p.) [53]. – 2. Sui criteri generali di ricostruzione del sistema per i raccordi tra parte generale e parte speciale del codice penale [56].

Sezione II

Il principio costituzionale di stretta legalità [58]

3. Principio di stretta legalità. I suoi corollari. La riserva di legge. Il 'monopolio' della legge. Fonti parificabili alla legge? [58] – 4. L'"esclusività" della definizione mediante legge: compatibilità con il principio di riserva di legge degli elementi normativi. Il problema delle norme penali in bianco [60]. – 5. Corte costituzionale e legge penale [62]. – 6. Il rapporto tra normativa nazionale e sovranazionale. Sviluppi della nozione di riserva di legge 'statuale' [64]. – 7. Obblighi comunitari di tutela penale [68]. – 8. Gli effetti riflessi della normativa comunitaria [69]. – 9. *Segue*. Gli effetti limitatori della responsabilità penale [70]. – 10. *Segue*. L'elemento psicologico [72]. – 11. La tutela degli interessi comunitari predisposta dagli Stati membri della Comunità Europea [73]. – 12. La tutela penale "circoscritta" dei precetti comunitari e la competenza della CGCE. Gli effetti penali delle sentenze della Corte di Giustizia della Comunità Europea (CGCE) [74]. – 13. Determinatezza, tassatività e chiarezza della norma incriminatrice. In particolare la forma del reato. Premesse [75]. – 14. *Segue*. La determinatezza [78]. – 15. Tassatività [80]. – 16. *Segue*. Chiarezza [80].

Capitolo III Interpretazione e analogia

Sezione I

Chiarezza della norma incriminatrice e interpretazione [85]

1. Chiarezza dell'incriminazione. Interpretazione estensiva e divieto di analogia [85]. – 2. *Segue*. La teoria di Schönemann. L'uso comune o sociale del linguaggio come limite dell'interpretazione. Considerazioni critiche [89]. – 3. Una precisazione [89]. – 4. *Segue*.

Non la lettera, ma l'inapplicabilità della norma incriminatrice "*in casu dubio*" e il corretto uso degli strumenti ermeneutici come vera garanzia per il destinatario del precetto penale [90]. – 5. Sintesi conclusiva sul 'dubbio' quale limite dell'applicazione della norma in via interpretativa [93].

Sezione II

I limiti del divieto d'analogia [94]

6. I limiti del divieto di analogia in materia penale. L'analogia *in malam partem*: l'art. 14 preleggi e il concetto di "legge penale". L'analogia *in bonam partem* e la sua ammissibilità [94]. – 7. *Segue*. Il concetto di "norma eccezionale". Regola ed eccezione nella legge penale e nell'ordinamento giuridico complessivo. In particolare, sulle norme incriminatrici (eccezionali poiché limitative della libertà) e non incriminatrici (non eccezionali poiché espressione del principio di libertà) [98]. – 8. *Segue*. Conclusioni sull'analogia *in bonam partem* nelle cause di giustificazione [99]. – 9. La matrice logica del divieto di analogia: l'analogia come problema di certezza del diritto o come fonte del diritto? [100] – 10. Limiti dell'analogia *in bonam partem*. Sull'estensibilità analogica delle norme che regolano cause di estinzione del reato e della pena. L'art. 157 c.p. quale norma eccezionale (rispetto al principio di inderogabilità della pena) non suscettibile di estensione analogica [102]. – 11. Il problema dell'applicazione analogica della norma extrapenale richiamata dalla norma penale. Elementi descrittivi (o naturalistici) ed elementi (valutativi e) normativi nella fattispecie penale [103].

Capitolo IV

Interpretazione e autonomia del diritto penale. Il coordinamento tra rami del diritto

1. L'univocità del significato extrapenalistico di una qualificazione come "argomento logico". Il carattere autonomo del diritto penale [109]. – 2. *Segue*. Il temperamento dell'autonomia esegetica. Le esigenze di "coordinamento" dei diversi rami del diritto [112]. – 3. Sintesi conclusiva [114]. – 4. Limiti del coordinamento. Il divieto di estensione analogica della norma extrapenale richiamata [114]. – 4.1. La crisi della legalità. Il "sistema vivente" delle fonti penali. I nuovi problemi dell'interpretazione [115].

Capitolo V

Concorso di norme penali e relazioni strutturali tra fattispecie

1. Il Concorso apparente e il concorso reale di norme [119]. – 2. Criteri di definizione del concorso apparente di norme con particolare riferimento alle norme incriminatrici [120]. – 2.1. Criterio di consunzione [121]. – 2.2. Criterio di sussidiarietà [121]. – 3. Criterio della specialità (art. 15 c.p.) [122]. – 4. Sulle relazioni strutturali tra le fattispecie [124]. – 5. Il principio del *ne bis in idem* sostanziale [126]. – 6. Problemi particolari [127]. – 6.1. Reato complesso (art. 84 c.p.) [127]. – 6.2. Il reato progressivo, la progressione criminosa [127].

Capitolo VI

L'efficacia della legge penale nel tempo

1. Introduzione [129]. – 2. Nuova incriminazione [129]. – 3. Abolizione di incriminazione precedente [130]. – 4. Disposizioni soltanto modificative [130]. – 5. Mutamento della figura di reato. I metodi del giudizio in concreto e del giudizio in astratto [132]. – 5.1. *Segue*. Il giudizio in astratto. Il c.d. confronto 'strutturale'. Profili critici [134]. – 6. *Segue*. Superamento delle critiche mosse al metodo del giudizio in concreto [135]. – 7. La successione di norme integratrici [138]. – 8. Le leggi di carattere eccezionale e temporaneo [139]. – 9. Il decreto legge decaduto o non convertito [140]. – 10. Le leggi penali dichiarate incostituzionali [140]. – 11. Il tempo del commesso reato [141].

Capitolo VII

L'efficacia della legge penale nello spazio

1. Limiti spaziali della legge penale [143]. – 2. Il luogo del commesso delitto [146].

Capitolo VIII

L'efficacia della legge penale verso le persone.
Il diritto penale internazionale

Sezione I

I limiti personali della legge penale [147]

1. Le immunità [147].

Sezione II

Il diritto penale internazionale [151]

2. Il diritto penale internazionale e la cooperazione giudiziaria [151]. – 2.1. La Corte penale internazionale [152]. – 2.2. La cooperazione internazionale in materia penale [153]. – 2.3. L'estradizione [154]. – 2.4. Il mandato d'arresto europeo. L'ignoranza della legge penale straniera [156].